

UNIVERSITÀ. Dopo un corso di formazione avranno uffici attrezzati e a loro misura

Centralinisti ipovedenti: abbiamo vinto la battaglia

Giovedì 18 marzo 2010

I quattro centralinisti ipovedenti dell'Università di Cagliari hanno vinto la battaglia: finalmente non saranno più considerati "lavoratori di serie B" e presto saranno messi nelle condizioni di poter svolgere il loro lavoro. Dallo scorso dicembre stanno seguendo un corso di formazione ad hoc e, nel frattempo, hanno ottenuto che i loro uffici venissero attrezzati adeguatamente, in modo da consentire il regolare svolgimento dell'attività all'interno dell'Ateneo.

PROGETTO L'Università si è fatta carico del problema attivando un progetto per l'adeguamento e modernizzazione delle postazioni dei centralinisti, dislocate nella facoltà di Economia, in rettorato, in Ingegneria e nei locali dell'ex clinica Aresu. Il piano, seguito dalla responsabile del settore "acquisto beni e servizi" Alessandra Sorcinelli, è partito nell'autunno 2009 su proposta della Uil-Università. "Il tutto è nato da un colloquio informale tra me e il professor Mistretta, allora rettore - spiega Giorgio Mancosu, segretario Uil di Ateneo - gli segnalavo la situazione degradante in cui si trovavano i centralinisti: elenchi telefonici cartacei obsoleti, locali e arredi inadeguati e privi di qualsiasi attrezzatura informatica non solo per reperire i dati telefonici aggiornati ma anche per conoscere la documentazione interna spedita via mail, impossibilitati a leggere persino il proprio statino o tabulato presenze online. Insomma - denuncia Mancosu - lavoratori di serie B, messi nella condizione poco dignitosa di essere inutili per l'Ateneo e tagliati fuori da tutto. Era in gioco la loro dignità umana, perché si sentivano un peso ed emarginati dalla vita dell'Università". Il progetto si concluderà a breve con il completamento del corso di formazione, l'installazione dei pc e del software già acquistati, la ristrutturazione dei locali e il rinnovo degli arredi. "Il tutto pensato e messo in opera a misura di ipovedente - sottolinea Mancosu - un risultato che testimonia come sindacato e amministrazione possono dialogare proficuamente anche per soli 4 lavoratori: non si può prestare attenzione solo alle grandi masse, i lavoratori sono risorse anche con una disabilità".

RICERCATORI Continua nell'Ateneo la protesta dei ricercatori (sono 492 quelli di ruolo, più 10 assistenti ordinari) contro il disegno di legge Gelmini. La decisione di astenersi dall'insegnamento sta bloccando i consigli di facoltà (l'ultimo Economia, dopo Medicina e Scienze della formazione) impossibilitati ad approvare il piano di attività didattica per il 2010-2011. Se ne discuterà in Senato accademico lunedì prossimo.